

L'autore chiama il suo scritto modestamente *Osservazioni e proposte*; ma sono osservazioni e proposte così psicologicamente e storicamente comprensive, che avviluppate con tutto l'apparato dell'analisi psicologica, colla ricchezza delle filosofiche argomentazioni e cogli esempi di cui è dovizia ci è larga la storia dell'antico e dell'ave moderno, darebbero luogo ad un vero e completo trattato pedagogico.

Il Canal non ha scritto per i pedagogisti o discenti della pedagogica scienza: ha scritto per la comune dei lettori, e per i babbì e le mamme soprattutto; e perciò ha buttato giù quei pochi pensieri non coll'arido aridume di didattiche forme, o con cattedratica sicumera, ma alla buona, all'amichevole, proprio come amore gli dettava dentro. In quelle pagine, piene di soavità e gentilezza, è fotografato l'animo dell'autore.

Nel suo lavoro eminentemente educativo, il signor Canal considera l'uomo nei tre stadi, in cui divide la vita umana: dall'infanzia, cioè, dell'adolescenza e della gioventù — relativamente alla educazione. In ciascuno di questi vi è un maestro, a cui è affidata la missione di svolgere dall'uomo la facoltà intellettuali e morali per dar loro il relativo sviluppo. Nel primo, l'infanzia, l'arduo compito è affidato alla famiglia, e più propriamente alla regina della domestica società, la madre. Qui il Canal ha poche parole, ma savi per le madri, bellissime e piene di materna sentimentalità: e confutando l'insultante sistema educativo di Rousseau nell'Emilio, mostra che la vera educazione dell'infanzia l'ha in famiglia, sulle ginocchia della madre, la quale con misteriosa influenza di grazia di dolcezza e d'amore, ispira nell'anima del bambino il sentimento della pietà e del dovere, e getta le fondamenta dell'avvenire suo domestico e sociale. Esaminata l'opera educatrice della famiglia il Canal passa a quella della scuola al maestro affidata.

La missione della scuola è più ampia di quella della famiglia. Il maestro non ha solamente da educare; deve anche istruire; e l'azione sua educativa e istruttiva è rivolta a visi giovanetti, che formano la delizia delle famiglie e la speranza della patria. Queste due idee — delizia della famiglia e speranza della patria — dovrebbero far tremare le vene e i polsi al maestro ogni volta che entra nella scuola e dà principio alla consueta lezione. Il Canal ha sentito il peso di queste due idee, e fatte sue le parole incomparabilmente belle di Overbury esprime il desiderio che il maestro domandi sovente a se stesso: « Che cosa penseranno un giorno di me questi fanciulli? Che penseranno di me sul loro letto di morte e davanti al tribunale di Dio: avranno essi allora motivo di benedirli o di maledirli? Se ogni maestro, entrando a quando a quando nel santuario della propria coscienza, rivolgesse a se stesso siffatte domande, coll'intendimento di correggersi ove scorga aver mancato o mancare nell'ardua sua missione d'educare e istruire le delizie delle famiglie, le speranze della patria, i predestinati abitatori del cielo, non sentiamo punto a dire, che la scuola diventerebbe un tempio, un pulpito il banco del maestro, un sacerdozio il corpo universale dei docenti.

Nella terza ed ultima parte, che ha per oggetto l'opera della educazione affidata al consorzio civile, il Canal ad una discreta forza di ragionamento unisce copiosa ed eletta erudizione. Chiama a rassegna le istituzioni e gli atti tutti della vita sociale, dai quali il giovanotto, che frequenta ormai il liceo e le aule universitarie, ha motivo di educarsi alle cristiane, morali e cittadine virtù. Molto, dice il Canal, alla gioventù insegnano i monumenti, che la posterità ha eretto a perpetuare la gloria dell'ingegno, del valore e della virtù. E dopo aver detto dell'influenza che sulla fervida fantasia è sul caldo cuore dei giovani i monumenti esercitano chiude l'egregio sig. Canal, il suo scritto, parlando della religione e della stampa come fattori efficacissimi di educazione religiosa e civile.

Il libretto del Canal merita di essere letto attentamente e ripetutamente. Esso potrebbe esercitare un salutare apostolato. Di pregi e di forme non è privo. Lo stile chiaro, scorre senza convenzionalismo d'espressioni. — Al giovane scrittore facciamo le nostre congratulazioni, e lo confortiamo a camminare con sempre maggior lena nella bene iniziata carriera letteraria.

Episto Ciampi.

IL TRATTATO DI COMMERCIO

fra l'Germania e l'Italia

Le concessioni nuove in confronto dello stato quo, fatte dall'Italia alla Germania riguardano i tessuti di lana cardata e i tessuti di lana stampati, i ferri di prima e di seconda fabbricazione, i colori, la cellulosa, la carta da parati, in terraglia, la porcellana bianca. Il dazio sui tessuti di lana cardata, scende da 200 a 185 lire; da 175 a 160, da 150 a 140,

Il sopradazio sulla stampatura dei tessuti leggeri di lana è ridotto da 50 a 30, i dazi sui ferri, intensi di ferro, variabili tra fra 6,50 e 20, rimangono immutabili, ovvero subiscono la riduzione di 0,50 ovvero di una lira, il dazio sugli estratti coloranti e colori in mattonella, è ridotto da 12,50 a 10; la pasta di legno chimica che pagava una lira, entrerà esente; la carta da parati pagherà 40 invece di 45 lire; le terraglie, la porcellana bianca pagheranno 16 lire invece di 18.

L'Italia dal canto suo s'è garantita — oltre non poche riduzioni — l'immutabilità della tariffa tedesca vigente per quasi la totalità della sua esportazione nell'Impero. Fra le nuove riduzioni ottenute dall'Italia la più importante concerne il regime del vino e delle uve.

Il dazio sul vino diretto al consumo venne ridotto da 24 marchi a 20; il dazio sui vini da taglio da 21 a 10; il dazio sulle uve da vino da 14 a 4 marchi per quintale; il dazio sull'olio d'oliva ridotto da 4 marchi a 3; sulle lastre di marmo da 3 a 2 1/2; il dazio sul corallo lavorato da 60 a 30; noci e castagne da 4 a 3; trecce di paglia da 18 a 10 per quintale.

L'Italia inoltre s'è assicurata la riduzione del dazio sui buoi da 30 a 25,50 per capo; il dazio sui maiali da 5 a 5; il dazio sulle uova di pollame da 3 a 2 marchi per quintale.

Il trattato coll'Austria

Le tariffe annesse al trattato austro-italiano comprendono l'insieme delle concessioni risultanti dalla conclusione dei negoziati delle due parti fra loro e colla Germania.

Il trattato italo austriaco conferma nella sostanza quello del 7 dicembre 1887.

L'Italia ha migliorato la sua vecchia tariffa convenzionale per la categoria del lino, della canapa, ed aumentando il dazio sui filati e tessuti imbiancati di lino. Il compenso ottenuto dall'Austria consiste in ritocchi di dazio sopra articoli di sua particolare specialità, come le scarpe, fazzoletti di seta para, registri, lampade, ghisa ed altri generi più minuti, nonché alcune più miti interpretazioni daziarie.

Il trattato coll'Italia come quello colla Germania durerà 12 anni a partire da 1 febbraio 1892.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 9 — Presidente Biancheri

La seduta è aperta alle ore 2 e un quarto.

Il Presidente comincia una lettera del guardasigilli che annunzia la destituzione della querela di Costanzo Chanvet contro gli on. Cavallotti e Imbriani.

Rodini, all'interrogazione dell'on. Cavallotti, risponde che ha dato disposizioni perché la relazione sulle scuole italiane all'estero sia pubblicata.

All'interrogazione dell'on. Villa, circa la ratifica della convenzione di Berna sui rapporti ferroviari internazionali risponde presentando un disegno di legge per l'approvazione.

All'interrogazione di Martini lo stesso on. Rodini risponde che il governatore dell'Eritrea fu autorizzato ad avere un convegno con Ras Mangascia, quale rappresentante del Negus d'Abissinia onde stabilire gli accordi di buon vicinato e agevolare i commerci fra l'altipiano e il mare.

Martini chiede se possono comunicare e risentire.

Rodini risponde che essi non vi ha alcuna di normale e che si riserva di comunicarli alla prossima occasione.

Biancheri comunica le conclusioni della giunta per l'annullamento dell'elezione del primo collegio di Siracusa in cui furono proclamati eletti Marignoli, Onofredi e Reale e per la trasmissione degli atti all'autorità giudiziaria.

Sono approvate.

Si riprende la discussione del progetto di legge per i telefuni.

Gli articoli del progetto, che sono in tutti 31, vengono approvati.

L'on. Prampolini svolge un ordine del giorno perché in esecuzione alla legge dei telefuni si teli il personale sotto i rapporti igienici e del corretto disinquinamento del servizio.

E' approvato.

Il ministro Ferraris presenta il progetto di legge già approvato dal Senato per le modificazioni al codice di procedura penale e l'on. Cecce Ortu presenta la relazione sul disegno di legge per la prerogativa dei servizi postali e commerciali marittimi; quindi si leva la seduta alle 6.20.

ITALIA

Venezia — Un piccolo tesoro nascosto in soffitta. — L'altra sera alle dieci, un individuo abitante in Fondamenta della Pescheria — coll'inganno di un venditore di ostriche — si recava nel corpo di guardia di P. S. del sestiere ed al pinnatore di guardia faceva l'seguito racconto:

Un'ora fa, mi recai nella soffitta della casa, per collocarvi un letto di noce, togliendolo da un

magazzino perchè marciva. Nella soffitta vi è una corba coperta da una stuoia e sopra di questa dei pezzi di legno. Nel togliere la stuoia, con la quale voleva coprire il letto, la corba si capovolse ed allora si riversò sul suolo un mucchio di monete d'oro e d'argento nonché degli elletti preziosi.

A tale racconto, il pinnatore fece avvertire l'ispettore Pasente, che insieme a degli agenti si recò sopra luogo.

Le cose erano sempre al loro posto, come le aveva lasciate l'individuo. Pochi napoleonici d'oro monete d'argento ad un mazzetta stavano a terra. Il resto del tesoro era contenuto in una scatola bialunga di legno, di quelle che si usano per collocare le lave all'epoca dei morti.

Il tesoretto si componeva di sessanta marenghi e molti pezzi d'argento da una, due e cinque lire, per un complessivo importo di circa due mila lire, di tre mazzette d'oro, vari anelli, orecchini e bracciali dello stesso metallo.

Raccolta tutta quella grazia di Dio, fu portata all'Ufficio P. S. e ieri mattina fu invitato il venditore d'ostriche, un uomo onesto a tutta prova, che — come diciamo, abitava pure in quella casa — a dare spiegazioni. Queste furono talmente rassicuranti che il tesoro fu a lui restituito. Egli avrebbe dichiarato che fino da giovane, esercitando il mestiere di venditore d'ostriche, aveva fatto dei risparmi, che riteneva più sicuri facendoli nella soffitta piuttosto che nell'armadio in propria casa.

ESTERO

Francia — Il disastro di Saint-Etienne. — Si hanno dei particolari sul disastro avvenuto a Saint-Etienne, segnalati dal telegrafo.

A mezzogiorno e un quarto si udirono due forti detonazioni. Un enorme folla di donne e di ragazzi affollò all'orifizio del pozzo. Chiamavano ad alte grida i padri, i figli, i mariti, i fratelli. I genitori resistono all'impeto della folla. Lo danno vogliono scendere e si aggruppano come forsemani, allo catene delle gabbie.

I spalti sono discenti tutti in terra. Arrivano le autorità e si organizza il soccorso, facendo scendere i salvatori nei due pozzi attigui che comunicano sotterra col pozzo fatale. Le gabbie che contengono i salvatori urtano contro gli scaconi dimenati cagionati dall'esplosione.

Allora si tenta di scendere nel pozzo dove era successo lo scoppio. Ma scesi a cinquanta metri i salvatori fanno segno di pericolo. Vengono fatti risalire mezzi salvatori. Per purificare l'aria si fanno scorrere le gabbie su e giù. Finalmente riesce possibile di arrivare in fondo. Ma i salvatori trovano la galleria rovinata dall'esplosione. Dopo un lungo lavoro i salvatori possono inoltrarsi. Trovano tre feriti, poi altri in gravissimo stato. Rimangono sparsi sedici uccisi e molti feriti.

Il direttore della Compagnia era ammalato da tre settimane. L'ingegnere trovò a Lione. Il direttore del servizio aveva commesso l'imprudenza di arrestare il ventilatore senza avvertire gli ingegneri.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Tolmezzo, 7 dicembre 1891

L'affare di Terzo ha illuminato gli ignoranti e disingannato gli illusi. Quanto prima verrà fuori un affare così simile riguardante la fontana d'Imponzo, sul quale si possono fare molte note ed elaranti. Dopo progetti e sopra progetti con l'aggiunta dei sopraluoghi i poverelli si trovano senz'acqua. E si che già hanno spese L. 1100 e più.

Ma quando i membri di questa, una volta magnifico municipio, non sanno amministrare o governare, perchè non rifiutano il mandato, od accettano, non vi rinunciano? Via! siamo onesti e pensiamo che i sudori di questa povera gente sono sudori di nostri fratelli. A che valgono a noi le lanche se non possiamo approfittare di esse? Queste sono per noi e consumo dei ricchi, e purtroppo alle volte i nostri piccoli risparmi girano di casa in casa senza che noi lo sappiamo, e gli altri utilizzano l'interesse dei nostri depositi.

Vedo fra tanti malanni, sorgere una Latteria sociale in Imponzo alla quale auguro lunga e prospera vita.

Sento che è in studio la biografia dei nostri ra presentanti, il lavoro sarà interessante. Appena ne avrà visione ve la comunicherò.

Con piacere s'è sentita qui la nomina dell'avvocato P. Gio. Batta Camparis a membro della Giunta amministrativa provinciale. E' compenso dovuto e meritato, il quale ha dato tortemente sui servizi alla sola comunale. Ebbe 28 voti su 35 votanti. L'atto fu subito fotografato quale riprova alla sua esclusione dal consiglio comunale di qui. E' persona di antico stampo e di onestà incantabile.

In questo punto leggo una corrispondenza da Tolmezzo, la quale, declinando più nomi ed un cognome, intende sottrarsi dalla responsabilità di *Corvus, Lucido*, ed altri ancora. E chi mai l'intendeva responsabile? Alle lettere private, stava bene rispondere privatamente. Dei resto l'accettiamo ben volentieri fra le nostre file.

Si vedeva che il Sindaco sia dimissionario. Che sia vero?

Lucido.

Romano di Yarmo (ritardata).

Anche in questo circondario si unirà solennemente il terzo centenario dell'angelico Gonzaga.

A Codrigo festa straordinaria, a Yarmo parimenti ad a Masiglio, sede di toruata, tutto ciò che il luogo e le circostanze lo permisero. Rivigiano poi, di cui intendo parlare, superò ogni aspettativa. Quel parroco, D. Pietro Del Giudice, scomunicato in diocesi ma stimato e aderito dai suoi parrocchiani senza distinzioni di classe e di partito per l'instancabile zelo di tutto ciò che sa di chiesa, di anime, di poveri, non risparmiò né fatica né spese per la splendida requie della festa che fosse a giorni del santo e a tutto copioso per le anime a lui affidate.

Di fatti, fin dalle ultime sere della uscita del i-namò il grandioso e piacevolissimo concerto suonava a festa invitando i fedeli della parrocchia o fuori ad un triduo di preparazione con predica del sempre desiderato D. Giacomo Gravigi di Udine.

Domenica, 28 corr. giorno della solennità gentilmenza invitato dal quel parroco ed amico, anche arricchendo una rivoluzione brachiale, mi portai alla festa. Quivi arrivato intingimmo chiesi dei sacerdoti benché lasciassero le dioci; erano al confesso ancora dal canto del gallo; e aggiungendo la seduta della sera precedente fino alle undici, si capiva di leggeri che i loro cervelli non potevano essere in piena chiarezza. Ma se i cervelli degli zelanti sacerdoti segnavano riposo, i cuori però gioivano alla messa copiosa di anime. Quante comunioni sig. Parroco! Più di trecento alla generale, senza contare le altre. Ebbene se la testa si lagna, si consoli lo spirito.

Ci siamo in chiesa. La luce dei fiori quivi si cambia in una leggera oscurità; tutto è nuovo, la mente muta idee, l'animo aspirazioni, l'occhio oggetti. In fondo al coro ed una convenienza aliezza una luce misteriosa si irradia fra un mucchio di nubi producendo l'effetto d'un dorato tramonto. Quivi il santo apparso modesto ed estatico e la mente del fedele riceve una lontana illgura della sua gloria in cielo. La stessa ha cantata a pure voci di fanciulli del paese abitualmente ammassati dal maestro della banda del luogo. Ottima idea fu questa che donò alla festa un tuono affatto nuovo per le dolci emozioni provate nel numeroso concorso di fedeli.

Il Parroco dopo il Vangelo, rivolse poche ma appropriate parole ai suoi figli manifestando il suo giubilo per aver essi risposto con tanta fede e pietà all'invito di onorare il protettore della gioventù; raccomandò al padri la custodia dei figli ricordando a S. Luigi per gli anni nel disimpegno di questa loro dovere, acciò i giovani a mettersi sotto la protezione del santo ed aver sempre presente i suoi esempi per imitarli.

Al vesperi della sera fu tenuto il Parroco e foraneo di Masiglio D. Luigi Sambucchi che colla sua gravità e tonalità di voce aggiunse decoro e solennità alla sacra funzione.

Dopo i vesperi il R. Gravigi fece la predica del santo che da mille o mille bocche fu ascoltata senza lagnarsi (come si fa in tanti luoghi) se il predicatore passa un'ora, anzi si diceva che, quel benedetto prete, meriterebbe udito tutto il giorno.

Alla sera erano pronti i globi ceduti dalla società gloriola del nro comune per una splendida illuminazione, ma il tempo piovoso dissipò il progetto.

Con questi cenni faccio punto, aggiungendone per ultima e ristretta conclusione, un plauso al degnissimo Parroco ed al popolo di Rivignano che infatti di chiesa, di fede si mostrano insuperabili. E giacché si ispira ancora un po' di anima libera termino col saluto che si farà comune: *Vive le Pape*.

D. Giacomo Urbani

Causa la ristrettezza dello spazio dovemmo ritardare fin ad oggi questa corrispondenza ricevuta già il 27 u. s.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 9 DICEMBRE 1891

Udine-Riva Castello-Alto sul mare m. 130 sul nudo m. 20.

Ter-	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	Maxima	Minima	Umidità	Velocità	Stato del cielo
ometro	1.6	9.0	9.1	7	11	2.7	2.3	4.3	
Baromet.	754	755.5	752.5	751					
Direzione									
Corr. sup.	N.O	N.O	O.W					S.O	

Altezza della neve: 0 m. 20

Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

10 DICEMBRE 1891

Sole	Luna
1. ora ore di Roma 7.31	1. ora ore di Roma 1.33
Passa al meridiano 11.47	tramonta 0.07
Tramonta 4.0	tramonta 0.07
Fenomeni importanti	Fenomeni importanti

Sole declinazione a mezzogiorno di Udine — 35.55.31.

Offerte per il Giubileo Episcopale del Santo Padre

Somma antecedente L. 2078,48

Il popolo della parrocchia di Baguraria Arsa, che con tanto entusiasmo concesso agli spirituali Esercizi, dati nel p. p. novembre dal M. R. P. Andrea Sterza delle Stigmate Miss Ap., rinnovelato nello spirito della cristiana pietà, mercede la semplice, della e fervente parola dell'instancabile missionario, volle in mezzo al predominante indifferenteismo della frequenza pressoché universale ai santissimi sacramenti, essendosi fatta in una parrocchia di 1800 A. più di 1300 comunioni dimostrare la sua fede, ed in unione al Clero ripartire agli invitati recantamento fatti al S. Padre colla offerta di L. 30.

Totale L. 2108,48

Onorificenza

Il cav. Giacomo nob. Ciconi venne *motu proprio* di S. M. il Re promosso commendatario nell'ordine della Corona d'Italia.

Accademia di Udine

Venerdì sera, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico, alle ore 8.12, il Prof. Cav. Pietro Bonini terrà una conferenza sul tema: *Giuseppe Carducci*.

Marche da bollo

L'esecutore che oltre al caffè vende nella sua bottega altri generi, non ha obbligo di apporre la marca da bollo sulle iscrizioni situate sulla porta d'ingresso, indicanti la quantità ed il prezzo dei generi stessi.

Tale è la conclusione decisiva della Cassazione unica di Roma.

Ringraziamento

La redazione di questo accreditato giornale, e s'è spontaneamente accinta ad inserire replicato notizie sulle feste singolari per il terzo Centenario

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute?



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri - Milano.

Padova 2 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevasi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessali.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglie d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcere, emorroidi, vescie, scrofole, foruncoli, patercoli, sciathe, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e flassioni ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. — Marca depositata per legge. — Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'annetto di centesimi 25 per una scatola — per più scatole centesimi 75.

Accusata la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.

Per i secondi vini

Presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine, si vende la

Polvere enantica

composta con acini d'uva ed erbe fragranti che serve mirabilmente a preparare un buon vino rosso e ad ottenere un doppio prodotto dalla vinaccia (trappe) unendolo alle medesime.

Il vino ottenuto colla POLVERE ENANTICA serve anche per il tiglio dei vini napoletani, Siciliani delle Puglie ecc.

Dose per 50 litri L. 2,50;
per 100 litri L. 4.



Una chioma folta e lucente è la barba e i capelli aggiunti all'odora corona della bellezza. Lo aspetto di bellezza, di forza e di senso. L'Acqua di Ghinea di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (flacons) da L. 2.-, 1,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agencia Longega, S. Salvatore, 4225; da tutti i parucchieri, profumeria farmacisti, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO chinagliere - PETROZZI FRATELLI parucchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinale.

Alla spedizione per pacco postale aggiungere cent 75. In GEMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PONTERBA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

AVVISO

Scatola di carta da lettera rigata contenente 50 fogli e 50 buste si vende alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine a soli cent. 60.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2,50 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e sprizzante. — Dose per 50 litri L. 1,70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine. Coll'annetto di cent. 60 si spedisce franco, per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Lucido liquido, che comunica a qualsiasi cosa un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare lo spazzolo. Si usa puro con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, zaini, sacchi da viaggio, in monti e cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tris, finalmente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiara, L. 5,25

Idem più grande L. 6,65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi. Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 80 numeri racchiusi in scatola L. 0,60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *Proprium* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Le Febvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria sarà prescelta dal Rev. Clero e spelt. Fabbriceria a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose accezioni e testate di pagina, legato in buccina forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 32.

1.° in foglio piccolo, id. id. L. 28,50.

1.° in foglio, legato in buccina forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 44,50.

1.° in foglio piccolo, id. id. L. 40.

1.° in foglio, legato in buccina forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 55,50.

1.° in foglio piccolo, id. id. L. 43,50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 52, la copia centesimi 25; il conto L. 25 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al conto lire 1,2 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 5; il conto lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 1,25.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

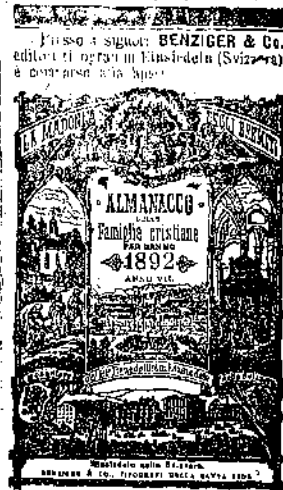
REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, cornici, medaglie ecc.



44 pagine in 4°, con più di 56 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cronologia rappresentativa.

„Sacro Cuore di Maria“

Almanacco con tratti singolari, vari, letture, e illustrazioni di ogni genere e adatte, sono fatte con grande cura.

Il prezzo è di 50 centesimi per la copia.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.